

dal  
**11** al  
**17**  
**APRILE**



IN QUESTA SETTIMANA:

**LUNEDÌ 11**

ore 18.30 santa messa  
 ore 20.40 Consiglio Pastorale Vicariale (per i delegati)

**MARTEDÌ 12**

ore 18.30 santa messa  
 ore 20.45 prove del coro

**MERCOLEDÌ 13**

ore 10.00 santa messa  
 ore 17.00 catechismo  
 ore 18.00 celebrazione penitenziale in vista della Pasqua

**GIOVEDÌ 14**

ore 17.30 adorazione eucaristica  
 ore 18.30 santa messa  
 ore 20.45 gruppo giovani

**VENERDÌ 15**

ore 17.30 via Crucis  
 ore 17.30 gruppo giovanissimi  
 ore 18.30 santa messa  
 ore 20.45 prove del coro

**SABATO 16**

ore 18.30 santa messa

**DOMENICA 17**

ore 10.00 ritrovo in Via Rinascita per la processione con gli ulivi  
 ore 10.30 santa messa  
 ore 18.30 canto del vespro

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE) tel. 041920025  
[www.gesulavoratore.it](http://www.gesulavoratore.it); e-mail: [g.lavoratore@virgilio.it](mailto:g.lavoratore@virgilio.it)

Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00  
 giorni festivi 9.00 - 10.30 (18.00 prefestiva)

Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario; alle 18.45 preghiera del vespro  
 ogni giovedì alle 17.00 Adorazione Eucaristica



**Comunità  
 cammino**

Foglio settimanale della parrocchia  
 Gesù Lavoratore di Marghera.

Anno VIII - n.13

DOMENICA 10 APRILE

... IN QUESTO NUMERO

Gesù,  
 risurrezione  
 e vita

Lustri  
 di matrimonio

Confessioni  
 comunitarie

Domenica  
 delle palme

IN CAMMINO VERSO LA PASQUA ORAMAI VICINA

# GESÙ, RISURREZIONE E VITA

LA FEDE: IL LUOGO DELLA RISURREZIONE. L'AMORE: LA FORZA

Il passaggio dalla morte alla vita, centro del messaggio di questa domenica, prelude, soprattutto con l'episodio della risurrezione di Lazzaro, all'evento pasquale la cui celebrazione si fa sempre più vicina. La risurrezione appare come *evento storico*: la morte in cui giacciono i figli d'Israele è la situazione di esilio a Babilonia da cui essi risorgeranno ritornando in terra d'Israele (I lettura); appare come *evento spirituale* che caratterizza il credente che, lasciandosi guidare dallo Spirito di Dio, passa dalla vita nella carne, cioè nell'egoismo e nel peccato, alla vita in Cristo (II lettura); appare come *evento personale e corporeo* che conduce Lazzaro a uscire dalla tomba all'udire la parola di Gesù (vangelo). I testi sottolineano anche tre dimensioni della morte: se solo la morte di Lazzaro è *fisica*, la morte *spirituale* di chi vive nella chiusura ego-centrica e la morte *simbolica* del popolo deportato non sono meno drammatiche e reali.



La *morte comunitaria* di cui parla Ezechiele è situazione di *morte della speranza*: "La nostra speranza è svanita, siamo perduti" (Ez 37,11). Anche noi, nelle vicende relazionali (un'amicizia, un amore, un matrimonio), comunitarie ed ecclesiali che viviamo, possiamo sperimentare la morte della speranza, l'assenza di futuro. Tuttavia, la nascita della fede nella risurrezione e della speranza pasquale avviene attraverso la morte di altre speranze. Lo Spirito creatore è anche lo Spirito che dona vita e susci-

ta speranza là dove regna la morte.

Per Paolo l'uomo che vive "nella carne", nell'*autosufficienza egoistica*, fa del proprio cuore la propria tomba e si trova nella morte spirituale. Ma lo Spirito di resurrezione che forza l'impenetrabilità della morte e fa uscire dai sepolcri, può penetrare le chiusure individualistiche e, ponendo la dimora nel cuore umano e inabitando in esso, può immettere l'uomo in una vita nuova.

Il brano evangelico è una *pedagogia verso la fede in Cristo che è la resurrezione e la vita*. Il dialogo tra Gesù e Marta è incentrato sul credere: "Chi crede in me, anche se muore vivrà" (Gv 11,25); "Credi tu questo?" (11,26); "Sì, Signore io credo" (11,27). Di fronte all'insicurezza e alla precarietà che la prospettiva della morte ingenera nelle nostre vite ("a causa della morte, noi, gli uomini, siamo come città senza mura": Epicuro), noi siamo tentati di costruirci baluardi, difese e barriere che ci proteggano da essa. Siamo indotti dalla paura a un atteggiamento difensivo. E così facciamo anche della vita una morte, una schiavitù ("gli uomini sono schiavi per tutta la vita a causa della paura della morte": Eb 2,15); cercando di difenderci dalla morte, in realtà ci allontaniamo dalla vita. Gesù, invece, chiedendo fede, affidamento, chiede di entrare nel suo atteggiamento di fronte alla morte ("Padre, io sapevo che sempre mi ascolti": Gv 11,42), atteggiamento che, mentre assume la morte e soffre per colui che è morto, fa anche della morte una vita, vivifica la morte. *La fede è il luogo della resurrezione*. La fede di Gesù è dunque un magistero perché noi impariamo a credere: "L'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano" (Gv 11,42). Proclama un'omelia dello Pseudo Ippolito: "Avendo tu visto l'opera divina del Signore Gesù, non dubitare più della resurrezione! Lazzaro sia per te come uno specchio: contemplando te stesso in lui, credi nel risveglio".

*Se la fede è il luogo della resurrezione, l'amore ne è la forza*: Gesù "amava molto Lazzaro" (11,5) e questo amore si fece visibile nel suo pianto diretto (cf. 11,35-36). L'amore integra la morte nella vita e trova il senso di quest'ultima nel dono: dare la vita diviene un dare vita. Aver fede in Gesù che è resurrezione e vita significa fare dell'amore un luogo in cui la morte viene messa a servizio della vita.

La fede e l'amore si manifestano nella *parola* con cui Gesù resuscita Lazzaro: lo scandalo e la follia di chiamare chi è morto e giace nel sepolcro è possibile grazie alla fede nel Dio che resuscita i morti e all'amore, all'umanissimo amore che legava Gesù a Lazzaro. La potenza di resurrezione della parola di Gesù è tutta nella fede e nell'amore che la abitano.

Luciano Manicardi  
Comunità di Bose

# FESTA del 1 MAGGIO

Subito dopo la grande settimana santa vivremo, come comunità aperta al territorio, la "Festa del 1 Maggio" che quest'anno sarà totalmente rinnovata grazie alla passione e alla disponibilità di chi nella festa dà il proprio servizio.

Ci sarà anche il momento bello dei festeggiamenti dei **LUSTRI DI MATRIMONIO CHE CELEBREREMO DOMENICA 1 MAGGIO ALLA MESSA DELLE 10.30**: chi allora ricorda il proprio anniversario di matrimonio e vuole fare festa con noi dia il proprio nominativo in sacrestia o a don Luca. Al termine della celebrazione ci troveremo tutti a festeggiare con il pranzo per il quale è necessaria la prenotazione.



## VERSO LA SETTIMANA SANTA SENTIRSI AMATI PER TUTTA LA COMUNITÀ

Non c'è modo migliore per prepararsi alla Settimana Santa che quello di vivere in pienezza l'amore di Dio.

Ci troveremo tutti **MERCOLEDÌ PROSSIMO 13 APRILE ALLE 18.00 IN CHIESA PER CELEBRARE IL SACRAMENTO COMUNITARIO DELLA RICONCILIAZIONE.**

Solo per mercoledì la celebrazione della massa sarà spostata alle ore 10.00.

## SETTIMANA SANTA

### DOMENICA DELLE PALME L'INGRESSO TRIONFALE DI GESÙ

Domenica prossima inizia la Settimana Santa nella quale faremo memoria dei momenti centrali della nostra fede: la Domenica delle Palme ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme.

**Ci troveremo tutti per l'unica messa alle 10.00 in via Rinnascita (tra le due file di case davanti alla Stefani) per la processione che ci porterà in chiesa dove celebreremo la messa.**

